

Veronese, finta Cantatrice col nome di Mirandolina», è scritta in parte in dialetto; alcune scene sono a soggetto (Ed. Vernaccia, t. V).

26 ottobre. - « Una Harlequinade ».

27 ottobre. - « *Romeo et Juliet*, tragédie horrible, le raffinement de la vengeance de Montechio est un excès de passion qui n'est pas naturelle, mais qui est le produit d'un sentiment artificiel, du faux point d'honneur ». La riduzione è dovuta a Gianfrancesco Ducis, « scrittore di tragedie, che sono spesso sconciature dei drammi dello Shakespeare. Curioso è che in una di esse, *Romeo et Juliette*, fece entrare l'episodio dantesco del Conte Ugolino; il che lo conferma un po' infarinato di cose italiane » (*Memorie di G. Goldoni*, Firenze, 1907, vol. I, pag. 386). La tragedia venne « bravamente tradotta in fluidi e sostenuti versi sciolti dal Sig. Abate Antonio Bonucci » (*Gazzetta Toscana*, n. 5 del 31 gennaio 1778, pag. 19). Nelle *Notizie storico-critiche del Teatro Mod. Appl.*, (1797, t. XII, pag. 72), in un parallelo fra il *Romeo e Giulietta* del Ducis e *Le Tombe di Verona* del Mercier, è detto: « Piacquero cioè in Ducis le caricate tinte da lui usate per mostrarci la vendetta di Montaguto » (Montecchio); anche questa volta lo Zinzendorf mostrò di aver più buon gusto degli altri.

28 ottobre. - « *Il Chiacchierone*, comédie assez risible. Rosaura fait le rôle d'une innocente ». *Il Chiacchierone imprudente* è il sottotitolo de *Il Contrattempo* del Goldoni. Nell'elenco dei personaggi *Rosaura* è qualificata « figlia semplice ».

29 ottobre. - « *Harlequin femme* ». Potrebbe essere *Truffaldino finto donna, moglie per forza, pittocco per elezione, e soldato in difesa di Smeraldina*, che è *La double Mariage*. « Pièce Italienne en trois actes » data il 12 maggio 1721 al Théâtre Italien e che incontrò molto (*Histoire du Théâtre Italien*, t. I, pag. 462); ma tale travestimento era comunissimo nelle commedie dell'arte.

1 novembre. - « *Les cruautés et la mort de Néron*, très sottie Tragédie qui fut honorée d'un très nombreux auditoire ». Che sia il *Nerone* del Goldoni, del quale conosceva ben i difetti, perchè non osò chiamarlo tragedia, ma « opera scenica », e non volle darlo alle stampe. Venne rappresentato per la prima volta il 6 gennaio 1749 ed aveva per soggetto « la morte di Nerone, a cui servon gli episodi, per lo più storici e veri », come si sa da una lettera del Goldoni stesso (Cfr. V. MALAMANI, *Nuovi appunti e curiosità goldoniane*, Venezia, 1887, pag. 207 e segg.).

2 novembre. - « Sottie harlequinade. Le theatre excessivement rempli ». Era il giorno di S. Giusto, patrono di Trieste.

3 novembre. - « *Le ballerine* ». *La scuola di ballo*, commedia di 5 atti in versi del Goldoni o *I protettori delusi*, commedia in prosa del conte Tommaso Tommasini Soardi? Notevole in questa, è che le due ballerine *Serpinetta* e *Zerlina*, non compariscono all'ultimo atto, ma sono ricordate dal caffettiere, dal calzolaio, dal mercante di mode che vengono a riscuotere i loro crediti dai protettori, che s'accorgono finalmente d'esser stati burlati dalle scaltre femmine (*Componimenti teatrali del Conte Tommaso Tommasini Soardi Veronese*, Verona, 1791, t. I, pag. 7).